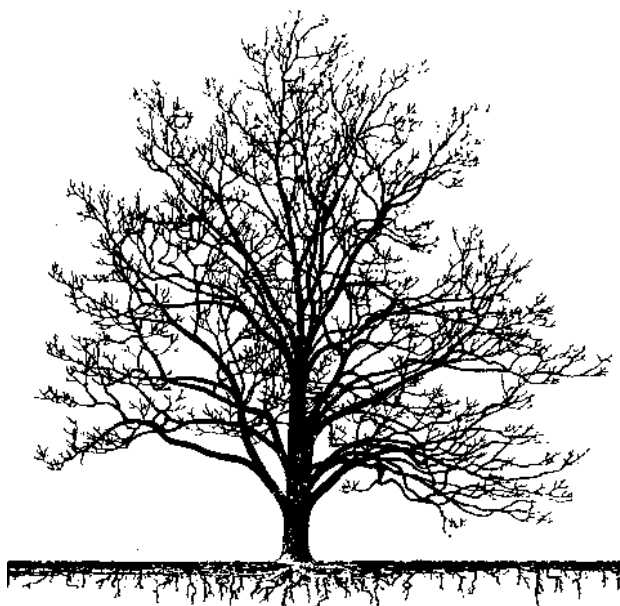


**RELAZIONE TECNICA
AREE VERDI COMUNALI:
SITUAZIONE E MODALITA' DI
INTERVENTO
Montevoglio
(Bologna)**

**Committente:
Comune di Montevoglio
Piazza della Libertà n°2
Montevoglio (Bologna)**

**Dott. Agr. Riccardo Antonaroli
Via Cento n° 26/C – San Giovanni in Persiceto (Bologna)**



San Giovanni in Persiceto, 24 giugno 2010.

Dott. Agr. Riccardo Antonaroli



Sulla base dell'incarico ricevuto, nei giorni 17 e 18 giugno c.a. sono stati realizzati dallo scrivente dei sopralluoghi al fine di descrivere le condizioni della vegetazione arborea ed arbustiva posta nelle aree verdi comunali site in Comune di Monteveglio (Bologna).

In base a tali sopralluoghi si sono, quindi, individuate le modalità di manutenzione straordinaria da attuare nei prossimi anni, che sono state di seguito descritte.

1. Situazione delle aree verdi esaminate e modalità di intervento.

Per ciascun albero o grande arbusto esistente gli interventi di manutenzione straordinaria previsti sono stati classificati sulla base del grado di urgenza nell'esecuzione, così schematizzabili:

- grado 1: urgenza assoluta, lavori da realizzare immediatamente;
- grado 2: lavori urgenti da compiere entro l'anno;
- grado 3: lavori da compiere in un periodo di tempo compreso tra 2 e 5 anni;
- grado 4: lavori da eseguire senza una scadenza precisa.

Per quanto riguarda i prodotti fitosanitari citati nella relazione, in Allegato è riportata la relativa scheda tecnica.

1.1. Abbazia. Filare cipressi.

Quest'area è composta da un filare di n°3 Cupressus sempervirens (Foto 1). Le ramificazioni delle piante sono state piegate dal peso della neve. Un esemplare è seriamente colpito dal cancro del cipresso (Corineum cardinale) (Foto 2), un fungo che provoca il disseccamento delle ramificazioni, cui può seguire la morte della pianta.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• Rami fuori sagoma.	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di riduzione dei rami tra giugno e settembre, in modo da farli rientrare in sagoma. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">• Cancro del cipresso (<u>Corineum cardinale</u>) sui rami della pianta di cipresso sul lato scarpata (Foto 2).	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di rimonda, entro luglio, dalle parti più gravemente colpite, solo con taglio di ritorno altrimenti tutto il ramo muore. Subito dopo la potatura distribuzione, fino a gocciolamento, dei prodotti sotto riportati. Grado di urgenza 1.

Cancro del cipresso (<u>Corineum cardinale</u>)	del	Distribuzione sulla chioma di Folicur SE (250 ml/hl) unito a Enovit metil FL (120 ml/hl) (Allegato). Trattamenti effettuati a coppie, distanziati di 20-25 giorni.	o	✓ Prima coppia di trattamenti da eseguire subito dopo la potatura.
---	-----	--	---	--



corineo.	Si deve avere cura di bagnare abbondantemente tutto lo scheletro dell'albero. Il primo trattamento deve essere compiuto appena terminate le operazioni di potatura. Dato che il trattamento dovrebbe essere eseguito a metà marzo, per evitare ustioni fogliari è necessario intervenire nelle prime ore della mattina o nel tardo pomeriggio.	✓ Seconda coppia di trattamenti a inizio e fine ottobre 2010.
----------	---	---

1.2. Abbazia. Scarpata vicino voltone ingresso castello.

La vegetazione è costituita da piante di Robinia pseudoacacia, dalla densità eccessivamente elevata (Foto 3). Sono presenti alcuni esemplari dal rischio di schianto o ribaltamento molto elevato.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di esemplari deperienti, di cui uno già morto, o con deficit strutturali per carpori di <u>Phellinus punctatus</u> (Foto 4).	<ul style="list-style-type: none">• Abbattimento esemplari deperienti, morti o con carpori <u>Phellinus punctatus</u>. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di esemplari dominati o dalla cattiva conformazione.	<ul style="list-style-type: none">• Diradamento selettivo. Abbattimento esemplari dominati o dalla cattiva conformazione. Grado di urgenza 2.

Phellinus punctatus (Foto 4): è agente di carie bianca con conseguente rottura friabile del legno, di solito in vicinanza dei corpi fruttiferi.

1.3. Abbazia. Area verde esterna al voltone ingresso castello.

Si tratta di un'area verde la cui vegetazione è composta in prevalenza da Robinia pseudoacacia e, in misura minore, da Ulmus minor (Foto 5).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• Presenza di esemplari dominati o dalla cattiva conformazione (Foto 6).	<ul style="list-style-type: none">• Diradamento selettivo. Abbattimento esemplari dominati o dalla cattiva conformazione. Grado di urgenza 2.

1.4. Alberatura stradale Centro visite San Teodoro.

L'alberatura (Foto 7) è composta da alcuni Tilia x europaea e Quercus pubescens non potati, cui si aggiungono degli esemplari di Quercus robur potati recentemente (Foto 8). Adiacente al centro visite è presente un gruppo di Prunus avium.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• <u>Quercus robur</u> potati recentemente: presenza di rami epicormici e necessità di guidare la	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.



pianta nella creazione di una chioma armonica.	
• <u>Prunus avium</u> , <u>Quercus pubescens</u> e <u>Tilia x europaea</u> non potati: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	• Potatura di rimonda. Grado di urgenza 2.

1.5. Aiuola parcheggio “Ciclabile Le Ginestre”.

L'aiuola è costituita soltanto da un grande Ulmus minor a ceppaia, potato recentemente (Foto 9).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
• <u>Ulmus minor</u> : presenza di rami epicormici e necessità di guidare la pianta nella creazione di una chioma armonica.	• Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.

1.6. Alberatura stradale Via Abbazia.

L'alberatura (Foto 10) è composta da Quercus robur di varia età e dimensione, di cui 2 potati recentemente (Foto 11).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
• <u>Quercus robur</u> potati recentemente (Foto 11): presenza di rami epicormici e necessità di guidare la pianta nella creazione di una chioma armonica.	• Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.
• <u>Quercus robur</u> non potati: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	• Potatura di rimonda. Grado di urgenza 2.

1.7. Area verde incrocio Via Macchiavelli.

L'area verde è composta solamente da 4 alberi, appartenenti a specie differenti, capitozzati in passato (Foto 12).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
• N°4 alberi: presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple (Foto 13).	• Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.

1.8. Area verde Via Macchiavelli.

L'area verde è composta da piante di Acer negundo, Acer saccharinum, Celtis australis, Pinus nigra e Platanus x acerifolia (Foto 14).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
• Tutti gli alberi: presenza di ramificazioni	• Potatura di rimonda. Grado di urgenza 3.



disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	
--	--

1.9. Area verde Via Caravaggio A.

Piccola area verde composta da Acer pseudoplatanus “Spaethii”, Acer negundo, Juglans regia e Rhus typhina (Foto 15), oltre che da un grande Laurus nobilis, gravemente danneggiato dal freddo (Foto 16).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none"><u>Laurus nobilis</u> danneggiato dal freddo, con molte ramificazioni disseccate (Foto 16).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di riduzione. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">Alberi: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di rimonda. Grado di urgenza 3.

1.10. Area verde Via Caravaggio B.

Piccola area verde composta da Acer pseudoplatanus “Spaethii”, Celtis australis, Fraxinus oxycarpa e Juglans regia (Foto 17).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Alberi: presenza di numerose ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di rimonda. Grado di urgenza 2.

1.11. Piazza Libertà.

Alberatura stradale (Foto 18) composta da Celtis australis, che hanno recentemente subito danni all'apparato radicale per la realizzazione di un sentiero pedonale (Foto 19), e da Tilia x europaea capitozzati in passato.

L'area verde è, inoltre, formata da Acer saccharinum capitozzati in passato, Carpinus betulus Pyramidalis, Liquidambar styraciflua e Taxus baccata.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none"><u>Celtis australis</u>: presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple.<u>Celtis australis</u>: danni agli apparati radicali (Foto 19).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 1.Valutazione di stabilità. Grado di urgenza 2.
<ul style="list-style-type: none"><u>Acer saccharinum</u> e <u>Tilia x europaea</u>: presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 2.
<ul style="list-style-type: none"><u>Liquidambar styraciflua</u>: giovane albero da guidare nella crescita.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none"><u>Carpinus betulus</u> “Pyramidalis” e <u>Taxus</u>	<ul style="list-style-type: none">Potatura di rimonda. Grado di urgenza 3.



baccata: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	
---	--

1.11. Piazza Libertà B. Magnolia grandiflora.

Esemplare isolato caratterizzato da un apparato radicale affiorante e da numerose ramificazioni disseccate (Foto 20). Accrescimento della pianta modesto.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• <u>Magnolia grandiflora</u>: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).• <u>Magnolia grandiflora</u>: accrescimento modesto.	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di rimonda. Grado di urgenza 2.• Intervento per stimolare la crescita. Grado di urgenza 2.

Modalità di intervento per stimolare la crescita dell'albero:

A. Autunno 2010.

- distribuzione tramite palo iniettore, in tutta la zona esplorata dalle radici, di una miscela dei seguenti tre prodotti ad azione micorizzogena e biostimolante (¹), distribuiti da Agriconsult (Allegato):
 - L03 (Mycor tree injectable).
 - S12 (Organic plant feed).
 - W02 (Yuccah).

Le modalità di applicazione della miscela di questi tre prodotti sono così schematizzabili:

Esempio per la preparazione di 2 hl (200 l) di soluzione:

- Riempire la botte per 2/3 della capacità, a una pressione massima di 8 bar, e aggiungere Yuccah (1%) e Organic plant feed (3%);
- In un secchio avente la capacità di 10 -15 l sciogliere la “busta a” e la “busta b” di L03, quindi vuotare nella botte il tutto e portare al volume di 2 hl;
- Iniettare lungo la proiezione della chioma con circa 3 l per foro (in genere sono necessari 15-20 secondi di palo iniettore).

Per calcolare la quantità di soluzione da applicare per pianta usare questa formula:

Diametro dell'ampiezza della chioma in m x 3,14 x 3 (l x foro) / 0.8 m (distanza tra un foro e l'altro) = r + 20% = R (quantità di soluzione). In media 100 l di soluzione sono necessari per alberi aventi una chioma di 8-10 m di diametro. **Attenzione:** il fatto di aumentare il risultato ottenuto del 20 % è

¹ I tre prodotti possono essere mescolati insieme. Il rappresentante di zona dei prodotti citati è il Dr. Agr. Andrea Cavani, tel. 3492701306.



perché in pratica si ha la formula della corona circolare. Infatti, al primo giro di fori concentrici occorre aggiungerne un secondo a circa 1 m all'interno della zona ombreggiata, in modo che la quantità di soluzione interessi il maggior numero possibile di radici assorbenti.

Nell'applicazione con palo iniettore si dovrà avere cura di non lesionare gli apparati radicali degli alberi.

B. Autunno 2011.

Dopo un anno dal primo intervento, quindi nell'autunno 2011, s'interverrà con BioPak-S01 (Allegato), che andrà disciolto in acqua (soluzione 1:100) e distribuito nel terreno, con palo iniettore, nella zona di proiezione della chioma, usando una pressione di esercizio superiore al caso precedente.

Il dosaggio è pari ad un foro nel terreno per m² di proiezione della chioma, distribuendo 3 l di soluzione per foro.

Nell'applicazione con palo iniettore si dovrà sempre avere cura di non lesionare gli apparati radicali degli alberi.

Nella primavera 2012, alla ripresa vegetativa, si dovrà eseguire una valutazione delle condizioni sanitarie della pianta al fine di verificare l'efficacia degli interventi eseguiti.

1.12. Centro giovani.

Filare stradale in Platanus x acerifolia, capitozzati in passato (Foto 21). L'albero con il cartellino "n°1" è dominato e con grave attacco di antracnosi (Apiognomonina veneta (=Gnomonia platani) (Foto 22).

Nella stessa area si trovano n°2 Tilia x europaea e n°2 Celtis australis, di cui uno dominato e deperiente (Foto 23).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
• Filare <u>Platanus x acerifolia</u> : presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple (Foto 21).	• Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.
• N°1 esemplare <u>Platanus x acerifolia</u> con antracnosi (Foto 22).	• Lotta all'antracnosi.
• N°1 esemplare <u>Celtis australis</u> dominato e deperiente (Foto 23).	• Abbattimento. Grado di urgenza 2.

Per la lotta all'antracnosi sono molto utili i metodi di lotta fisico-meccanici, come l'asportazione e la successiva distruzione delle foglie cadute, dato che se regolarmente eseguiti consentono di ridurre l'entità degli attacchi negli anni successivi.



La lotta chimica può essere eseguita con la distribuzione sulla chioma di derivati benzimidazolici. Sono di norma consigliati tre trattamenti da eseguire il primo all'apertura delle gemme ed i successivi ad intervalli di circa 10-15 giorni. Recentemente è stata dimostrata l'efficacia di iniezioni al tronco con tiabendazolo, come per esempio Arbotect 20 S (Allegato), e imazalil solfato.

1.13. Viale pedonale Collodi.

Doppio filare stradale in Platanus x acerifolia, capitozzati in passato (Foto 24). Due esemplari lungo il filare destro, il primo in corrispondenza dell'allargo con panchine, il secondo il n°8 dalla fine del filare (Foto 25), hanno deficit strutturali.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• <u>Platanus x acerifolia</u>: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma ("Secco fisiologico").	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none">• N°2 <u>Platanus x acerifolia</u> con deficit strutturali (Foto 25).	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione di stabilità visiva e strumentale. Grado di urgenza 1.

1.14. Parco Arcobaleno.

Grande area verde composta da Acer pseudoplatanus, Fraxinus oxycarpa, Sophora japonica, Quercus robur e Tilia x europaea disposti con sestri di impianto regolari (Foto 26).

Sono presenti numerosi esemplari deperienti (Foto 27) ed alcuni con deficit strutturali. La densità arborea si presenta eccessiva, con alberi ormai dominati.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• Esemplari deperienti, dominati o dalla cattiva conformazione (Foto 27).	<ul style="list-style-type: none">• Diradamento selettivo. Abbattimento esemplari deperienti, dominati o dalla cattiva conformazione. Grado di urgenza 2.
<ul style="list-style-type: none">• N°4 <u>Tilia x europaea</u> con deficit strutturali.	<ul style="list-style-type: none">• Valutazione di stabilità visiva e strumentale. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">• Alberi restanti dopo gli abbattimenti: guidare la crescita dell'albero.	<ul style="list-style-type: none">• Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3.

1.15. Area verde Via Fratelli Cervi.

Area verde composta da pochi giovani alberi, soprattutto Prunus cerasifera "Pissardii", e da un esemplare di Tilia x europaea gravemente deperiente (Foto 28).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">• N°1 <u>Tilia x europaea</u> gravemente deperiente.	<ul style="list-style-type: none">• Abbattimento. Grado di urgenza 2.



<ul style="list-style-type: none">Alberi restanti: guidare la crescita dell'albero.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3. <u>Prunus cerasifera "Pissardii"</u> va potato quando i frutti sono maturi.
---	--

1.16. Area verde Via Fleming.

Area verde composta da pochi grandi alberi, capitozzati in passato, e da alcuni giovani alberi posti a dimora di recente (Foto 29).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Alberi capitozzati: presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none">Alberi giovani: possibili danni da stress idrico.	<ul style="list-style-type: none">Regolari irrigazioni estive.
<ul style="list-style-type: none">Alberi giovani: guidare la crescita dell'albero.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3.

1.17. Viale Della Costituzione: tratto da Via Matteotti e Via Abè.

Alberatura stradale composta da un filare di Acer negundo, capitozzati in passato sulle branche primarie e ridotti in seguito sulle ramificazioni (Foto 30).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Alberi capitozzati: presenza di branche secondarie e di ramificazioni multiple.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 2.

1.18. Area verde Viale Nomadelfia.

Area verde composta prevalentemente da Tilia x europaea e Platanus x acerifolia (Foto 31), messi a dimora con distanze di impianto insufficienti.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Tutti gli alberi: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma ("Secco fisiologico").	<ul style="list-style-type: none">Potatura di rimonda. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none">Alberi messi a dimora con distanze di impianto insufficienti.	<ul style="list-style-type: none">Abbattimento alberi dominati. Grado di urgenza 4.

1.19. Parcheggio Viale Nomadelfia.

Esemplari deperienti di Robinia pseudoacacia, dagli accrescimenti modesti e con varie estremità disseccate, si trovano a margine del parcheggio di Via Nomadelfia (Foto 32). L'area si presenta ingombra di materiale di risulta e con vegetazione infestante alla base degli alberi (Foto 33).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
--------------------	------------------------



<ul style="list-style-type: none">Alberi gravemente deperienti.	<ul style="list-style-type: none">Valutazione di stabilità visiva, se necessario strumentale, degli alberi esistenti. Grado di urgenza 1.
---	---

1.20. Viale Della Pace.

Filare stradale in Platanus x acerifolia, ridotti severamente in passato (Foto 34).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none"><u>Platanus x acerifolia</u>: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 3.

1.21. Centro sportivo.

Lunghi filari perimetrali in Populus nigra “Italica” (Foto 35) e, su Via Dei Ponti, in Cupressus arizonica.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Filari in <u>Populus nigra</u> “<u>Italica</u>” con esemplari aventi deficit strutturali o deperienti.	<ul style="list-style-type: none">Valutazione di stabilità visiva, se necessario strumentale, degli alberi esistenti. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none"><u>Populus nigra</u> “<u>Italica</u>” già morti (Foto 36).	<ul style="list-style-type: none">Abbattimento. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">Filare in <u>Cupressus arizonica</u> con ramificazioni fuori sagoma.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di riduzione. Grado di urgenza 2.

1.22. Area verde Via Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Piccola area verde (Foto 37) composta da alcuni Acer negundo, Carpinus betulus, Quercus robur ed un grande Salix babylonica, le cui ramificazioni sono state ridotte severamente in passato (Foto 38).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Tutti gli alberi: presenza di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di rimonda. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none"><u>Salix babilonica</u>: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”) (Foto 38).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 2.

1.23. Alberatura stradale Via Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Breve filare, a servizio di parcheggi, costituito da n°4 Celtis australis capitozzati in passato (Foto 39).



Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Tutti gli alberi: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 3.

1.24. Alberatura stradale laterale Via Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Breve filare, a servizio di parcheggi, costituito da n°3 Celtis australis capitozzati in passato (Foto 40).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Tutti gli alberi: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 3.

1.25. Area verde lungo Torrente Samoggia.

Vegetazione arborea formata principalmente da Robinia pseudoacacia e, in misura minore, da Broussonetia papyrifera, Populus alba, Salix alba (Foto 41).

Sono presenti numerosi esemplari deperienti ed alcuni con deficit strutturali. La densità arborea si presenta eccessiva, con alberi ormai dominati.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Esemplari deperienti, dominati o dalla cattiva conformazione.	<ul style="list-style-type: none">Diradamento selettivo. Abbattimento esemplari deperienti, dominati o dalla cattiva conformazione. Grado di urgenza 2.
<ul style="list-style-type: none">Alberi restanti dopo gli abbattimenti: guidare la crescita dell'albero.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3.

1.26. Area verde Centro sociale-culturale Stiore.

Area composta da un grande Populus nigra capitozzato in passato (Foto 42), da una Robinia pseudoacacia, oggetto di specifica relazione, e da alcuni giovani soggetti arborei che formano una piccola area verde (Foto 43).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Grande <u>Populus nigra</u> con deficit strutturali dovuti alle numerose branche secondarie e ramificazioni multiple (Foto 42).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione. Grado di urgenza 2.
<ul style="list-style-type: none">Giovani alberi area verde: guidare la crescita dell'albero.	<ul style="list-style-type: none">Potatura di allevamento. Grado di urgenza 3.

1.27. Area verde bocciofila Oliveto.



L'area verde è composta da filari di Tilia x europaea, capitozzati in passato (Foto 44).

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Tutti gli alberi: presenza di branche secondarie, di ramificazioni multiple e di ramificazioni disseccate entro chioma (“Secco fisiologico”).	<ul style="list-style-type: none">Potatura di ristrutturazione e di rimonda. Grado di urgenza 3.
<ul style="list-style-type: none">N°1 <u>Tilia x europaea</u> con grande cavità al tronco (Foto 45): pericolo immediato di schianto.	<ul style="list-style-type: none">Abbattimento. Grado di urgenza 1.

1.28. Ex discarica.

L'area verde è composta, lungo Via Matilde di Canossa, da un filare di Robinia pseudoacacia e da un esemplare di Populus nigra, oggetto di specifica relazione. L'area è caratterizzata, inoltre, da alcuni filari di Populus nigra “Italica” (Foto 46). Alcuni alberi mostrano significativi deficit strutturali.

Criticità rilevate	Modalità di intervento
<ul style="list-style-type: none">Filare <u>Robinia pseudoacacia</u>. Un albero con grave deficit strutturale (Foto 47)	<ul style="list-style-type: none">Abbattimento n°1 esemplare con deficit strutturale. Grado di urgenza 1.
<ul style="list-style-type: none">Filari <u>Robinia pseudoacacia</u> e <u>Populus nigra</u> “<u>Italica</u>”: presenza di esemplari aventi deficit strutturali.	<ul style="list-style-type: none">Valutazione di stabilità visiva, se necessario strumentale. Grado di urgenza 2.



2. Modalità di potatura da attuare.

Come regola generale, con ogni intervento di potatura la superficie fogliare di un albero non dovrà essere ridotta per oltre un quarto. I rami rilasciati dovranno sempre essere raccorciati ricorrendo alla tecnica del taglio di ritorno, vale a dire tagliando in prossimità di un ramo laterale.

Gli interventi di potatura da attuare sugli alberi esaminati possono essere così schematizzati:

- Rimonda del secco. La rimonda consiste nell'eliminazione dei rami e monconi morti, mortificati, ammalati e nella rimozione delle formazioni fungine e dei detriti nelle biforcazioni. Si deve provvedere a togliere tiranti e pezzi di ferro che iniziano ad essere inglobati nel legno, prestando particolare attenzione a non ledere i tessuti. La rimonda si rivela un'operazione propedeutica a tutte le restanti, indispensabile sia per la sicurezza dei fruitori dell'area prossima all'albero, sia per assicurare le migliori condizioni sanitarie.
- Riduzione e modellazione della chioma (Fig. 1). Questa modalità di potatura riguarda alberi che hanno assunto uno sviluppo eccessivo in relazione allo spazio disponibile o nel caso di branche inserite su parti profondamente cariate o gravemente danneggiate. L'intervento consisterà nel diradamento dei rami e nell'accorciamento delle branche e dei rami fino ad un punto in attività di crescita esclusivamente con la tecnica del taglio di ritorno. La scelta della posizione in cui andrà accorciata la branca e le modalità di selezione dei rami sono importanti al fine di mantenere uno scheletro equilibrato e di impartire una forma naturale all'albero. Quando la riduzione è compiuta con ripetuti tagli, eseguiti sempre allo stesso punto, si ha la formazione di *teste di salice*. Su queste teste si origina un gran numero di ricacci, che causano un elevato ombreggiamento. Questi saranno diradati senza lasciare monconi, che possono provocare alterazioni del legno. L'eliminazione delle teste di salice non sarà attuata, salvo diversa specifica indicazione, per le grandi ferite che causa. Nel caso in cui sia indispensabile, a questa seguirà una potatura di ristrutturazione della chioma. La chioma, salvo casi particolari, non deve essere ridotta più del 20-25%: interventi più severi possono causare gravi conseguenze fisiologiche, come il deperimento e morte di parte dell'apparato radicale.

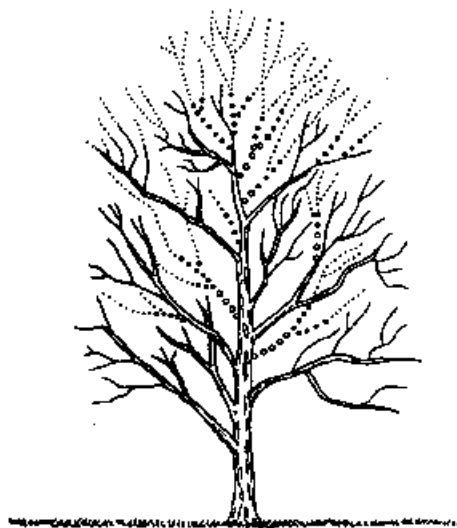


Fig. 1- Schematizzazione della potatura di riduzione e modellazione della chioma.

- Ristrutturazione della chioma (Fig. 2). La ristrutturazione riguarderà la ricostituzione dello scheletro di alberi precedentemente capitozzati o potati in modo severo. Si tratta di un intervento indispensabile se si vuole che la pianta ritrovi rapidamente una forma equilibrata e dall'aspetto naturale. La ristrutturazione consente altresì di adattare la chioma alla situazione in cui l'albero si trova, anche per evitare in futuro nuovi traumatici interventi di potatura. Gli alberi vigorosi sviluppano, in seguito alla capitozzatura, una chioma molto alta, con numerose branche assurgenti, vicine ed in concorrenza tra loro. Queste sono spesso male inserite sul tronco o sulle branche primarie, a loro volta frequentemente colpite dalla carie. Si tenderà quindi ad eliminare all'inserzione le branche ed i rami in soprannumero, mediante un diradamento, che interesserà circa la metà delle formazioni presenti (Fig. 3). Spesso si rende necessario anche abbassare l'altezza dell'albero. In questo caso si utilizzerà una branca, dall'età non troppo avanzata, come cima di sostituzione. La riduzione avverrà ricorrendo alla tecnica del taglio di ritorno. E' molte volte necessario eliminare zone cariate, per garantire l'incolumità delle persone. Per quanto riguarda in particolare gli alberi dal portamento colonnare, come il pioppo cipressino ("Populus nigra Italica"), si provvederà a controllare accuratamente la chioma, eliminando le ramificazioni dal legno alterato ed in soprannumero, raccorciando quindi le branche rilasciate per infittire la vegetazione ed evitare che, allungandosi troppo, si aprano sotto il loro peso. Per tale motivo, tutti i tagli di riduzione delle ramificazioni saranno compiuti in modo tale da indurre la formazione di nuovi rami verso l'interno della chioma.

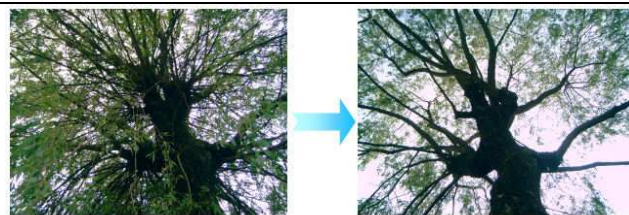
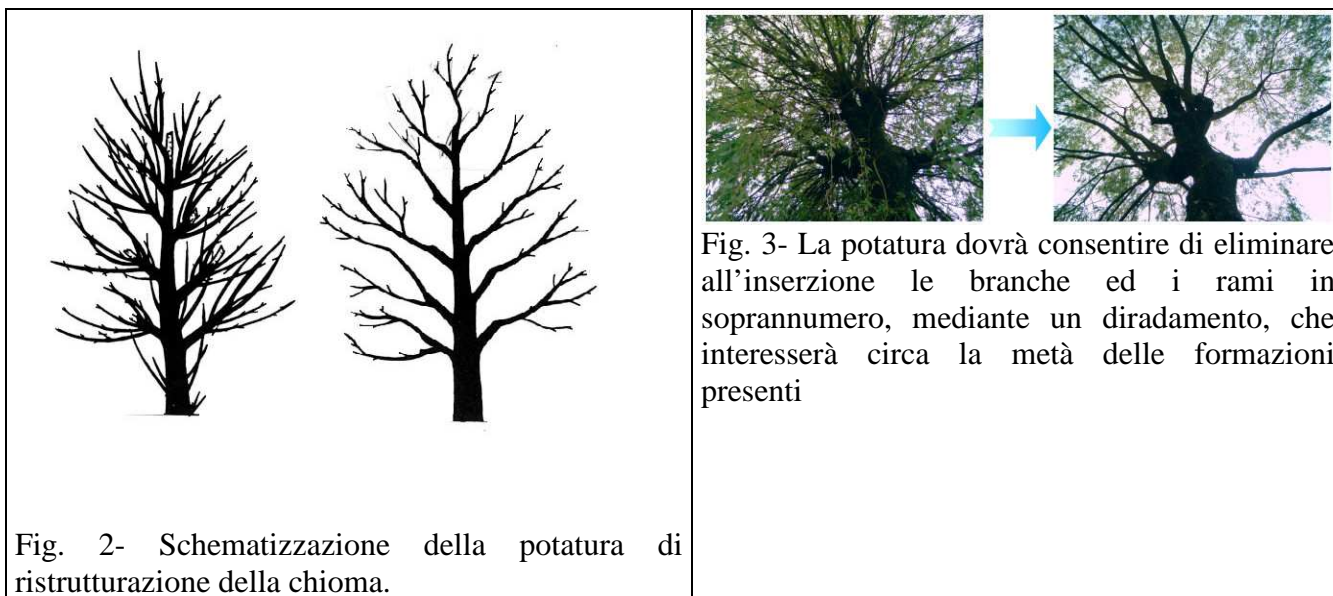


Fig. 3- La potatura dovrà consentire di eliminare all'inserzione le branche ed i rami in soprannumero, mediante un diradamento, che interesserà circa la metà delle formazioni presenti

- Potatura di allevamento (Fig. 4). La potatura di allevamento prevede innanzi tutto la formazione di un tronco dalla forma corretta e senza biforcazioni. Quest'operazione, realizzata preferibilmente alla fine dell'inverno, non è necessaria se la cima è già sfoltita e se sono assenti rami codominanti, in concorrenza con questa. Nel caso al contrario della presenza di branche codominanti, queste saranno eliminate.

Qualora la freccia sia rotta o la gemma apicale sia morta, per esempio a causa del gelo, si provvederà alla sua sostituzione (*cima di sostituzione*). Allo scopo si utilizzerà una branca laterale vigorosa. Se questa è già praticamente verticale, ci si limiterà a tagliare il tronco subito sopra l'inserzione della branca. Può però accadere che l'unica branca utilizzabile sia obliqua od addirittura orizzontale. Questa sarà allora legata in posizione verticale ed il fusto riaccurciato, anche in questo caso, all'inserzione.

Una funzione importante della potatura di allevamento è di consentire l'elevazione della chioma all'altezza desiderata, mediante la soppressione progressiva e regolare delle branche più basse dell'albero. Tale operazione può rendersi necessaria per adattare l'albero alle esigenze della circolazione stradale o, ancora, per un semplice motivo estetico. Essenziale è l'elevazione progressiva della chioma, eliminando solo branche di diametro modesto, così da avere una rapida cicatrizzazione delle ferite e da limitare il pericolo di alterazione del legno del tronco.

La fase successiva della potatura di allevamento riguarda l'ottenimento di uno scheletro solido ed equilibrato, corrispondente alla forma ricercata. L'ottenimento di un tale scheletro permetterà di evitare i futuri interventi di potatura o, almeno, di ridurli al minimo.

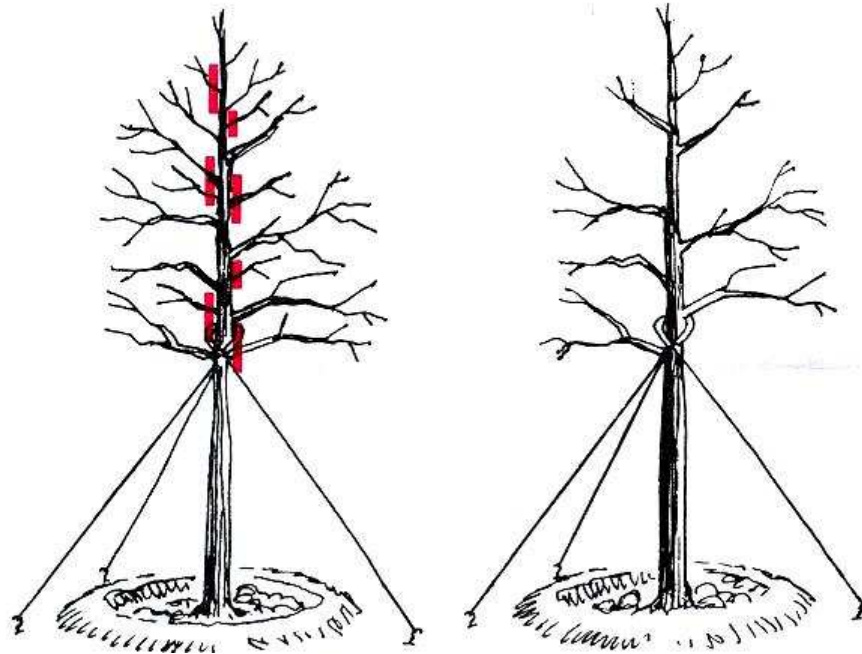


Fig. 4- Schematizzazione della potatura di allevamento (prima e dopo l'intervento).

Gli alberi con gravi deficit strutturali o deperienti saranno abbattuti mediante progressivo depezzamento a partire dall'alto, onde non arrecare danni alle restanti piante, alle costruzioni ed alle pavimentazioni. All'abbattimento dell'albero seguiranno la depezzatura finale dello stesso e l'allontanamento del materiale di risulta.

San Giovanni in Persiceto, 24 giugno 2010.

Dott. Agr. Riccardo Antonaroli



Prof. Riccardo Antonaroli
Dottore Agronomo